



Driver e barriere per una gestione dei RAEE in linea con i principi di economia circolare

Natalia Marzia Gusmerotti, Ph.D

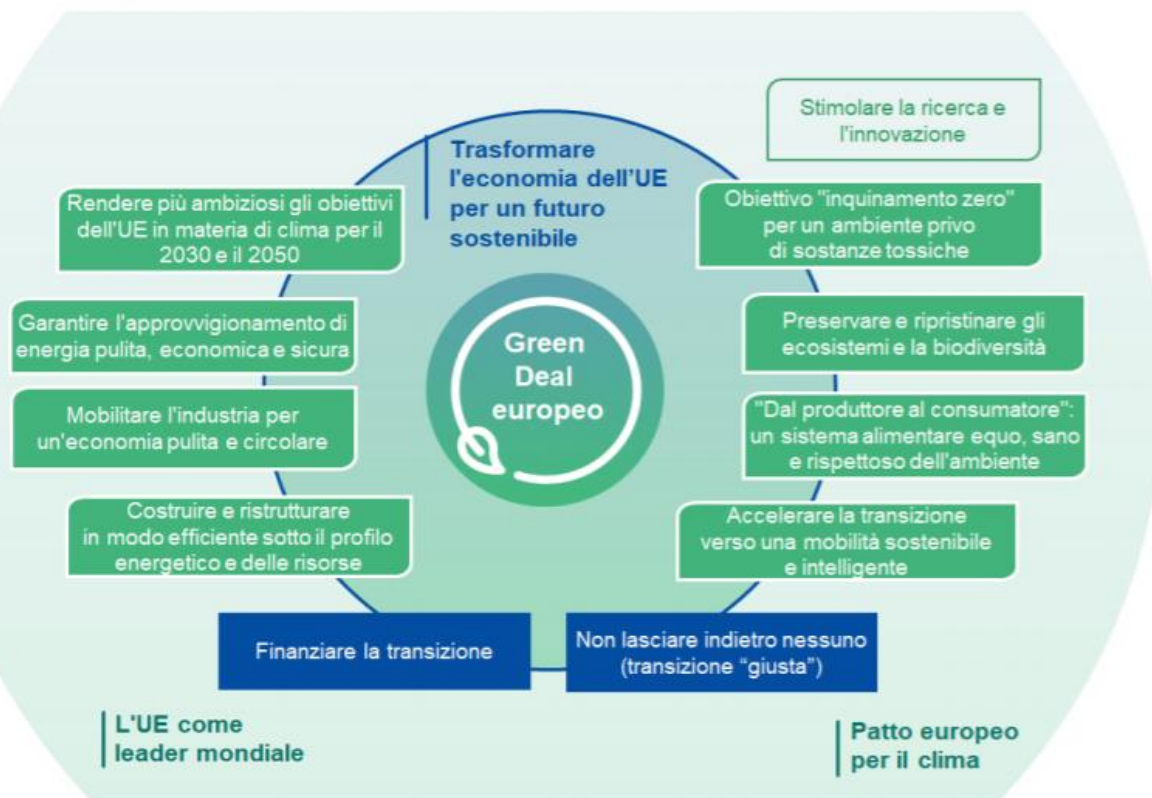
*Assistant Professor, Scuola Superiore Sant'Anna, Istituto di Management, Sustainability Management Lab.,
Circular Economy and Natural Capital team*

Senior consultant Ergo spin off Scuola Superiore Sant'Anna



A European Green Deal

Striving to be the first climate-neutral continent



«great transition» ossia la transizione che racchiude al suo interno tutti i processi di transizione che stiamo vivendo, come ad esempio, la green transition, la digital transition, la circular transition, la energy transition.

Cronologia

25 marzo 2021

[Piano d'azione per l'agricoltura biolo](#)

18 gennaio 2021

[Nuovo Bauhaus europeo](#)

10 dicembre 2020

[European Battery Alliance](#)

9 dicembre 2020

[Patto europeo per il clima](#)

19 novembre 2020

[Energie rinnovabili offshore](#)

14 ottobre 2020

• [Ondata di ristrutturazioni](#)

• [Strategia sul metano](#)

• [Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità](#)

17 settembre 2020

Presentazione del [piano degli obiettivi climatici 2030](#)

8 luglio 2020

Adozione delle [strategie dell'UE per l'integrazione dei sistemi energetici e per l'idrogeno](#) per preparare la strada verso un settore energetico pienamente decarbonizzato, più efficiente e interconnesso

20 maggio 2020

• Presentazione della [strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#) per proteggere le risorse naturali fragili del nostro pianeta

• Presentazione della strategia ["Dal produttore al consumatore"](#) per rendere i sistemi alimentari più sostenibili

11 marzo 2020

Proposta di un [piano d'azione per l'economia circolare](#) incentrato sull'uso sostenibile delle risorse

10 marzo 2020

Adozione della [strategia industriale europea](#), un piano per un'economia pronta per il futuro

4 marzo 2020

• Proposta per una [legge europea sul clima](#) al fine di garantire un'Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050

• Consultazione pubblica (aperta fino al 17 giugno 2020) sul [patto europeo per il clima](#), che riunisce le regioni, le comunità locali, la società civile, le imprese e le scuole

14 gennaio 2020

Presentazione del [piano di investimenti del Green Deal europeo](#) e del [meccanismo per una transizione giusta](#)

11 dicembre 2019

Presentazione del [Green Deal europeo](#)

11 dicembre 2019

Presentazione del [Green Deal europeo](#)

I concetti chiave

l'estensione dell'economia circolare dai precursori agli operatori economici tradizionali contribuirà in modo significativo al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse, garantendo nel contempo la competitività a lungo termine dell'UE senza lasciare indietro nessuno

modello di crescita rigenerativo che restituisca al pianeta più di quanto prenda

mantenimento del consumo di risorse entro i limiti del pianeta (...) fare il possibile per ridurre l'impronta dei consumi e raddoppiare la percentuale di utilizzo dei materiali circolari nel prossimo decennio

una transizione progressiva, ma irreversibile, verso un sistema economico sostenibile è un elemento imprescindibile della nuova strategia industriale dell'UE

programma orientato al futuro per costruire un'Europa più pulita e competitiva in co-creazione con gli operatori economici, i consumatori, i cittadini e le organizzazioni della società civile

accelerare il profondo cambiamento richiesto dal Green Deal europeo

quadro strategico per i prodotti solido e coerente in cui i prodotti, i servizi e i modelli imprenditoriali sostenibili costituiranno la norma

trasformare i modelli di consumo in modo da evitare innanzitutto la produzione di rifiuti

ponendo l'accento sulle catene di valore dei prodotti chiave

ridurre i rifiuti e garantire il buon funzionamento del mercato interno dell'UE per le materie prime secondarie di alta qualità

assumersi (l'UE) la responsabilità dei rifiuti che produce

l'Europa non riuscirà a conseguire cambiamenti radicali agendo da sola. L'UE continuerà a svolgere un ruolo guida verso un'economia circolare a livello mondiale e ad utilizzare la sua influenza, le sue competenze e le sue risorse finanziarie per attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030

presente piano mira inoltre a garantire che l'economia circolare vada a beneficio delle persone, delle regioni e delle città, contribuisca pienamente alla neutralità climatica e sfrutti appieno il potenziale della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione

prevede l'ulteriore messa a punto di un quadro di monitoraggio adeguato che contribuisca a misurare il benessere al di là del PIL

per quanto riguarda i cittadini, l'economia circolare fornirà prodotti di elevata qualità, funzionali, sicuri, efficienti e economicamente accessibili, che durano più a lungo e sono concepiti per essere riutilizzati, riparati o sottoposti a procedimenti di riciclaggio di elevata qualità. Un'intera gamma di nuovi servizi sostenibili, modelli di "prodotto come servizio" (product-as-service) e soluzioni digitali consentiranno di migliorare la qualità della vita, creare posti di lavoro innovativi e incrementare le conoscenze e le competenze

questo piano provvederà alla razionalizzazione del quadro normativo rendendolo adatto ad un futuro sostenibile, garantendo l'ottimizzazione delle nuove opportunità derivanti dalla transizione e riducendo al minimo gli oneri per le persone e le imprese

esiste un chiaro vantaggio commerciale anche per le singole imprese: le imprese manifatturiere dell'UE destinano in media circa il 40 % della spesa all'acquisto di materiali, i modelli a ciclo chiuso possono pertanto incrementare la loro redditività, proteggendoli nel contempo dalle fluttuazioni dei prezzi delle risorse.

rafforzare la base industriale dell'UE e favorire la creazione di imprese e l'imprenditorialità tra le PMI.

modelli innovativi basati su una relazione più stretta con i clienti, la personalizzazione di massa e l'economia collaborativa e della partecipazione, e supportati dalle tecnologie digitali, come l'Internet delle cose, i big data, la blockchain e l'intelligenza artificiale, accelereranno non solo la circolarità ma anche la dematerializzazione della nostra economia, consentendo all'Europa di ridurre la dipendenza dalle materie prime

Progettazione di prodotti sostenibili

Premessa:

Le iniziative e la legislazione dell'UE trattano già in parte gli aspetti relativi alla sostenibilità dei prodotti, sia su base obbligatoria che volontaria. Di fatto, non esiste un insieme esaustivo di **prescrizioni** per garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE diventino via via più sostenibili e soddisfino i criteri dell'economia circolare.

Obiettivo:

Per rendere i prodotti idonei a un'economia neutra dal punto di vista climatico, efficiente sotto il profilo delle risorse e circolare, ridurre i rifiuti e garantire che le prestazioni dei **precursori della sostenibilità** diventino progressivamente la norma, la Commissione proporrà **un'iniziativa legislativa relativa ad una strategia in materia di prodotti sostenibili**. L'obiettivo centrale di questa iniziativa legislativa sarà **l'estensione della direttiva concernente la progettazione ecocompatibile al di là dei prodotti connessi all'energia, in modo che il quadro della progettazione ecocompatibile possa applicarsi alla più ampia gamma possibile di prodotti e rispetti i principi della circolarità.**

Progettazione di prodotti sostenibili

Misure: valuterà la possibilità di stabilire dei principi di sostenibilità e altre modalità adeguate per disciplinare gli aspetti seguenti:

- il miglioramento della **durabilità, della riutilizzabilità, della possibilità di *upgrading* e della riparabilità** dei prodotti, la questione della presenza di **sostanze chimiche pericolose** nei prodotti e l'aumento della loro **efficienza sotto il profilo energetico e delle risorse**;
- l'aumento del **contenuto riciclato nei prodotti**, garantendone al tempo stesso le prestazioni e la sicurezza;
- la possibilità di **rifabbricazione** e di **riciclaggio di elevata qualità**;
- la riduzione delle **impronte carbonio e ambientale**;
- la limitazione dei prodotti **monouso** e la lotta contro l'**obsolescenza prematura**;
- l'introduzione del **divieto di distruggere i beni durevoli non venduti**;
- la promozione del modello "**prodotto come servizio**" o di altri modelli in cui **i produttori mantengono la proprietà del prodotto** o la responsabilità delle sue prestazioni per l'intero ciclo di vita;
- la mobilitazione del potenziale di **digitalizzazione** delle informazioni relative ai prodotti, ivi comprese soluzioni come i **passaporti, le etichettature e le filigrane digitali**;
- un sistema di ricompense destinate ai prodotti in base alle loro **diverse prestazioni in termini di sostenibilità**, anche associando i livelli elevati di prestazione all'ottenimento di incentivi.

Progettazione di prodotti sostenibili

Misure:

- Sarà data priorità ai gruppi di prodotti individuati nel contesto delle catene di valore che figurano nel piano d'azione, come l'elettronica, le TIC e i tessili, ma anche i mobili e i prodotti intermedi ad elevato impatto, come l'acciaio, il cemento e le sostanze chimiche. Altri gruppi di prodotti saranno individuati in base all'impatto ambientale e al loro potenziale di circolarità.

Inoltre, per sostenere l'applicazione efficace ed efficiente del nuovo quadro per i prodotti sostenibili, la Commissione:

- istituirà uno spazio europeo dei dati per le applicazioni circolari intelligenti contenente dati sulle catene di valore e informazioni sui prodotti;
- intensificherà, in cooperazione con le autorità nazionali, gli sforzi volti a garantire il rispetto dei requisiti di sostenibilità applicabili ai prodotti immessi sul mercato dell'UE, in particolare mediante ispezioni concertate e azioni di vigilanza del mercato.

Dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate

Premessa:

Dare ai consumatori la **possibilità di scegliere** e offrire loro soluzioni meno onerose è un elemento centrale del quadro strategico in materia di prodotti sostenibili

Obiettivo:

Rafforzare la **partecipazione dei consumatori** all'economia circolare

Misure:

- revisione della legislazione dell'UE relativa ai consumatori per garantire che i consumatori ricevano informazioni attendibili e pertinenti sui prodotti presso il punto vendita, anche in merito alla durata di vita e alla disponibilità di servizi di riparazione, pezzi di ricambio e manuali di riparazione;
- rafforzare ulteriormente la protezione dei consumatori contro l'ecologismo di facciata e l'obsolescenza prematura, stabilire requisiti minimi per i marchi/loghi di sostenibilità e per gli strumenti di informazione;
- nuovo «diritto alla riparazione»;
- nuovi diritti orizzontali sostanziali per i consumatori, ad esempio per quanto riguarda le garanzie estese, la disponibilità di pezzi di ricambio o l'accesso alla riparazione e, nel caso delle TIC e dell'elettronica, ai servizi di upgrading.

Dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate

Misure

- imprese forniscano ulteriori elementi a sostegno delle loro dichiarazioni ambientali, utilizzando i cosiddetti "metodi per misurare l'impronta ambientale dei prodotti e delle organizzazioni". La Commissione testerà l'integrazione di questi metodi nel marchio Ecolabel UE e includerà più sistematicamente la durabilità, la riciclabilità e il contenuto riciclato nei criteri per il marchio Ecolabel UE;
- criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e introdurrà gradualmente un obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso agli appalti pubblici verdi (GPP)
- iniziativa "**Acquirenti pubblici per il clima e l'ambiente**", che agevolerà gli scambi tra gli acquirenti che intendono ricorrere agli appalti pubblici verdi.

New regulations on ecodesign (dal primo marzo 2021)

Nello specifico del nuovo regolamento europeo, il diritto di riparazione vale per alcuni tipi di elettrodomestici (frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, televisori).

In particolare si garantisce:

- che i pezzi di ricambio siano disponibili per un lungo periodo dopo l'acquisto: minimo 7 anni per gli apparecchi di refrigerazione (10 anni per le guarnizioni delle porte); minimo 10 anni per lavatrici e lavasciuga domestiche; minimo 10 anni per le lavastoviglie domestiche (7 anni per alcune parti per le quali l'accesso può essere limitato ai riparatori professionisti);
- che, durante tale periodo, il produttore assicuri la consegna dei pezzi di ricambio entro 15 giorni lavorativi;
- che i pezzi di ricambio possano essere sostituiti con strumenti comunemente disponibili e senza danni permanenti all'apparecchio.

Elettronica e TIC

Premessa:

I rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche continuano a costituire uno dei flussi di rifiuti in più rapida crescita nell'UE, con un tasso annuale pari attualmente al 2 %. Si stima che nell'UE meno del 40 % dei rifiuti elettronici sia riciclato. **Si verifica una perdita di valore quando i prodotti del tutto o in parte funzionanti sono eliminati perché non si possono riparare, il software non è più supportato o i materiali incorporati nei dispositivi non sono recuperati. Circa due cittadini europei su tre vorrebbero poter utilizzare più a lungo i dispositivi digitali che possiedono, purché le prestazioni non siano compromesse in modo significativo**

Obiettivo:

Iniziativa per un'elettronica circolare che ricorrerà a strumenti nuovi e esistenti, in linea con il nuovo quadro strategico in materia di prodotti sostenibili, l'iniziativa **promuoverà l'allungamento della durata di vita dei prodotti**

Misure:

- misure di regolamentazione per l'elettronica e le TIC, compresi i **telefoni cellulari, i tablet e i laptop** a norma della direttiva sulla progettazione ecocompatibile, **in modo che i dispositivi siano progettati per l'efficienza energetica e la durabilità, la riparabilità, la possibilità di *upgrading*, la manutenzione, il riutilizzo e il riciclaggio.** **Il prossimo piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile conterrà ulteriori dettagli al riguardo. Le misure riguarderanno anche le stampanti e i materiali di consumo come le cartucce, a meno che il settore non concluda un ambizioso accordo volontario entro i prossimi sei mesi;**

Electronica e TIC

Misure:

- particolare attenzione sarà rivolta alle TIC in quanto settore prioritario in cui concretizzare il "diritto alla riparazione" includendovi il diritto di aggiornare i software obsoleti;
- misure di regolamentazione per i caricabatterie dei telefoni cellulari e i dispositivi analoghi, ivi compresi l'introduzione di un caricabatterie universale, il rafforzamento della durabilità dei cavi di ricarica e incentivi per separare l'acquisto dei caricabatterie dall'acquisto di nuovi dispositivi;
- miglioramento della raccolta e del trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, anche esaminando la possibilità di istituire a livello di UE un sistema di resa per restituire o rivendere telefoni cellulari, tablet e caricabatterie usati;
- riesame delle norme dell'UE sulle **restrizioni dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche** e elaborazione di orientamenti per migliorare la coerenza con la legislazione applicabile, tra cui il regolamento REACH e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

Batterie e veicoli

Premessa:

Le **batterie e i veicoli sostenibili** sono alla base della mobilità del futuro

Obiettivo:

Per progredire rapidamente nel rafforzamento della sostenibilità della catena di valore emergente delle batterie per la mobilità elettrica e aumentare il potenziale di circolarità di tutte le batterie, quest'anno la Commissione proporrà un **nuovo quadro normativo per le batterie**. Questa proposta legislativa si baserà sulla valutazione della direttiva relativa alle pile e sul lavoro della "European batteries Alliance"

Misure:

- regole sul contenuto riciclato e misure per migliorare i tassi di raccolta e riciclaggio di tutte le batterie, garanzia del recupero dei materiali di valore e elaborazione di orientamenti destinati ai consumatori;
- (il problema delle pile non ricaricabili) al fine di eliminare progressivamente il loro utilizzo laddove esistono alternative;
- i requisiti di sostenibilità e trasparenza per le batterie tenendo conto, ad esempio, dell'impronta di carbonio del processo di produzione delle batterie, dell'approvvigionamento etico di materie prime e della sicurezza dell'approvvigionamento, agevolando il riutilizzo, il cambio di destinazione e il riciclaggio.

Batterie e veicoli

Misure:

- La Commissione proporrà inoltre di rivedere le **norme sui veicoli fuori uso** al fine di promuovere modelli commerciali più circolari collegando gli aspetti di progettazione al trattamento dei veicoli fuori uso, considerare la possibilità di adottare norme sul contenuto riciclato obbligatorio per alcuni materiali utilizzati nei componenti e migliorare l'efficienza del riciclaggio. La Commissione esaminerà anche le misure più efficaci per garantire la raccolta e il trattamento ecocompatibile degli oli usati.
- In una prospettiva più ampia, la futura strategia europea generale per trasporti sostenibili e intelligenti mirerà a rafforzare le sinergie con la transizione verso un'economia circolare, in particolare applicando soluzioni del tipo "prodotto come servizio" per ridurre il consumo di materiali grezzi, utilizzando carburanti alternativi sostenibili per il trasporto, ottimizzando l'utilizzo delle infrastrutture e dei veicoli, aumentando i tassi di occupazione e i fattori di carico ed eliminando i rifiuti e l'inquinamento.

Green Deal: pile e batterie sostenibili per un'economia circolare e climaticamente neutra

Bruxelles, 10 dicembre 2020

Oggi la Commissione europea propone di aggiornare la legislazione dell'UE sulle batterie, presentando la prima delle iniziative annunciate nel nuovo [piano d'azione per l'economia circolare](#). Per realizzare gli obiettivi del [Green Deal europeo](#) e concretare l'ambizione "inquinamento zero" che vi è racchiusa è fondamentale poter contare su pile e batterie che siano più sostenibili in tutto il loro ciclo di vita. Oltre a promuovere la sostenibilità competitiva, sono necessarie per i trasporti verdi, l'energia pulita e il traguardo della neutralità climatica entro il 2050. La proposta affronta le questioni sociali, economiche e ambientali legate a tutti i tipi di pile e batterie.

Le pile e batterie immesse sul mercato dell'UE devono diventare sostenibili, altamente efficienti e sicure in tutto il loro ciclo di vita, vale a dire prodotte con il minor impatto ambientale possibile, utilizzando materiali ottenuti nel pieno rispetto dei diritti umani e delle norme sociali ed ecologiche; devono durare a lungo, offrire sicurezza e, una volta inservibili, poter essere destinate a una seconda vita, rigenerate o riciclate, reimmettendo materiali di valore nell'economia.

La Commissione propone **requisiti obbligatori per tutte le pile e batterie** (portatili, industriali, per autoveicoli e veicoli elettrici) immesse sul mercato dell'UE: **l'obbligo di usare materie ottenute in modo responsabile, le restrizioni all'uso di sostanze pericolose, il contenuto minimo di materiali riciclati, l'impronta di carbonio, l'efficienza, la durabilità e l'etichettatura, nonché il rispetto degli obiettivi di raccolta e riciclaggio sono vincoli essenziali per lo sviluppo di un'industria delle pile e batterie più sostenibile e competitiva in tutta Europa e nel mondo.**



- Con questa proposta la Commissione mira anche a ridurre al minimo l'impatto ambientale delle pile e batterie stimolando l'economia circolare delle loro catene del valore e promuovendo un uso più efficiente delle risorse. **Dal 1° luglio 2024 potranno essere immesse sul mercato solo le pile e batterie ricaricabili usate nell'industria e nei veicoli elettrici accompagnate da una dichiarazione dell'impronta di carbonio.**
- Per chiudere il cerchio e mantenere nell'economia europea il più a lungo possibile i materiali di valore impiegati nella loro produzione, la Commissione propone di introdurre nuovi requisiti e **obiettivi sul contenuto dei materiali riciclati e sulla raccolta, il trattamento e il riciclaggio** di pile e batterie alla fine del loro ciclo di vita. In tal modo le pile industriali e le batterie per autoveicoli e per veicoli elettrici non andranno perdute per l'economia dopo la loro vita utile.
- Per aumentare in misura significativa la raccolta e il riciclaggio delle pile portatili, l'attuale tasso di raccolta del 45 % dovrebbe **salire al 65 % nel 2025 e al 70 % nel 2030, in modo che i materiali delle pile che usiamo in casa non vadano persi per l'economia.** Quelle di altro tipo — industriali, per autoveicoli o veicoli elettrici — devono essere raccolte al 100 %. Tutte le pile e batterie raccolte devono essere riciclate ottenendo livelli elevati di recupero, in particolare di materiali preziosi quali cobalto, litio, nichel e piombo.
- Il regolamento proposto definisce un quadro che faciliterà il **cambio di destinazione delle batterie dei veicoli elettrici** per dar loro una seconda vita, ad esempio come sistemi fissi di stoccaggio dell'energia o come risorse energetiche integrate nelle reti elettriche.
- L'uso delle **nuove tecnologie informatiche**, in particolare il **passaporto della pila** e lo **spazio di dati** interconnessi, sarà d'importanza fondamentale non solo per la condivisione sicura dei dati ma anche per aumentare la trasparenza del mercato e la tracciabilità delle grandi pile nel loro intero ciclo di vita. I fabbricanti potranno così sviluppare più facilmente prodotti e servizi innovativi nel quadro della duplice transizione verde e digitale.
- Con le nuove norme sulla sostenibilità delle pile e batterie, la Commissione intende anche promuovere la transizione verde a livello mondiale e stabilire un piano per intraprendere ulteriori iniziative nell'ambito della propria politica in materia di prodotti sostenibili.

Migliorare la circolarità in un ambiente privo di sostanze tossiche

Per aumentare la fiducia nell'utilizzo delle materie prime secondarie, la Commissione intende:

- sostenere lo sviluppo di soluzioni per una cernita di elevata qualità e la rimozione dei contaminanti dai rifiuti, compresi quelli derivanti da contaminazione accidentale;
- elaborare metodologie per ridurre al minimo la presenza di sostanze problematiche per la salute o l'ambiente nei materiali riciclati e nei prodotti da essi ottenuti;
- cooperare con l'industria per mettere progressivamente a punto sistemi armonizzati di tracciamento e gestione delle informazioni sulle sostanze identificate come estremamente preoccupanti e su altre sostanze rilevanti, in particolare quelle con effetti cronici e quelle che presentano problemi tecnici nelle operazioni di recupero lungo le catene di approvvigionamento, e per individuare tali sostanze nei rifiuti, in sinergia con misure previste nel quadro strategico per i prodotti sostenibili e con la banca dati dell'ECHA sugli articoli contenenti sostanze estremamente preoccupanti;
- proporre la modifica degli allegati del regolamento sugli inquinanti organici persistenti, in linea con i progressi scientifici e tecnici e gli obblighi internazionali derivanti dalla convenzione di Stoccolma;
- migliorare la classificazione e la gestione dei rifiuti pericolosi in modo da mantenere flussi di riciclaggio puliti, anche attraverso un ulteriore allineamento con la classificazione delle sostanze chimiche e delle miscele ove necessario.
- La futura strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità affronterà ulteriormente l'interfaccia tra i quadri normativi in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti e rafforzerà le sinergie con l'economia circolare.



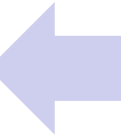
Creazione di un mercato dell'Unione efficiente per le materie prime secondarie

Al fine di istituire un mercato interno delle materie prime secondarie ben funzionante, la Commissione:

- valutare il campo di applicazione entro cui sviluppare ulteriormente, a livello di UE, criteri volti a definire quando un rifiuto cessa di essere tale per determinati flussi di rifiuti sulla base del monitoraggio dell'applicazione da parte degli Stati membri delle norme rivedute sulla cessazione della qualifica di rifiuto e sui sottoprodotti e sostenere le iniziative transfrontaliere di cooperazione volte ad armonizzare i criteri nazionali che definiscono la cessazione della qualifica di rifiuto e i sottoprodotti;
- rafforzare il ruolo della normazione sulla base della valutazione attualmente in corso dei lavori di normazione esistenti a livello nazionale, europeo e internazionale;
- ricorrere tempestivamente a restrizioni all'uso di sostanze estremamente preoccupanti negli articoli per i casi in cui l'uso della sostanza è soggetto a un obbligo di autorizzazione, continuando nel contempo a migliorare il rispetto della normativa alle frontiere;
- valutare la fattibilità di istituire un osservatorio del mercato per le materie secondarie fondamentali.

Gestione delle esportazioni di rifiuti dall'UE

- Considerando che le spedizioni illegali di rifiuti continuano a destare preoccupazione, la Commissione interverrà con l'obiettivo di garantire che l'UE non esporti le proprie problematiche connesse ai rifiuti verso paesi terzi. Le azioni riguardanti la progettazione dei prodotti, la qualità e la sicurezza delle materie secondarie e il rafforzamento dei loro mercati contribuiranno a rendere il "riciclato nell'UE" un punto di riferimento di qualità per le materie secondarie.
- Un riesame approfondito delle **norme dell'UE in materia di spedizioni di rifiuti** permetterà di agevolare la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti nell'UE. Tale riesame mirerà altresì a **limitare le esportazioni di rifiuti che arrecano danni all'ambiente e alla salute nei paesi terzi o che possono essere trattati all'interno dell'UE,** concentrandosi sui paesi di destinazione, sui flussi di rifiuti problematici, sui tipi di operazioni di trattamento dei rifiuti fonte di preoccupazione nonché sull'applicazione della normativa per contrastare le spedizioni illegali.
- La Commissione sosterrà inoltre misure a livello multilaterale, regionale e bilaterale per **contrastare i reati ambientali, in particolare in ambito di esportazioni illegali e traffico illecito,** rafforzare i **controlli sulle spedizioni di rifiuti** e migliorare la gestione sostenibile dei rifiuti in tali paesi.



La circolarità come presupposto per la neutralità climatica

Per conseguire la neutralità climatica occorrerà rafforzare le sinergie tra circolarità e riduzione dei gas a effetto serra. La Commissione intende:

- analizzare il modo in cui sia possibile misurare in modo sistematico l'impatto della circolarità sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sull'adattamento ai medesimi;
- migliorare gli strumenti di modellizzazione per cogliere le ricadute positive dell'economia circolare sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a livello nazionale e di UE;
- promuovere il rafforzamento del ruolo della circolarità nelle future revisioni dei piani nazionali per l'energia e il clima e, se del caso, in altre politiche in materia di clima.

Oltre alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il conseguimento della neutralità climatica richiederà che il carbonio presente nell'atmosfera sia assorbito, utilizzato nella nostra economia senza essere rilasciato e stoccato per periodi di tempo più lunghi. Per incentivare l'assorbimento e una maggiore circolarità del carbonio, nel pieno rispetto degli obiettivi in materia di biodiversità, la Commissione esaminerà lo sviluppo di un quadro normativo per la certificazione degli assorbimenti di carbonio basato su una contabilizzazione del carbonio solida e trasparente al fine di monitorare e verificare l'autenticità degli assorbimenti.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Firenze
Prato
Pistoia
Lucca
Livorno
Grosseto
Siena
Pisa
Arezzo
Massa Carrara



240 imprese coinvolte nella formazione in aula
Un totale di 4315 imprese coinvolte nel progetto LIFE

Altri driver emersi durante questo WEEE tour

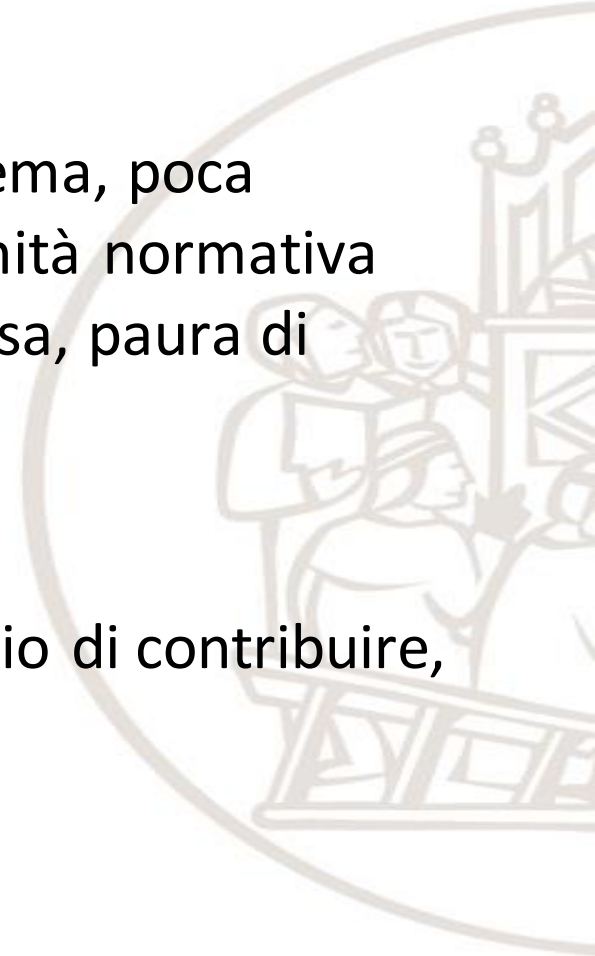
ISTITUTO
DI MANAGEMENT



Scuola Superiore
Sant'Anna

SENSAZIONE di solitudine e assenza di supporto del sistema, poca conoscenza sulla gestione dei rifiuti di base, vissuto della conformità normativa comeennesimo appesantimento della propria attività di impresa, paura di incorrere in sanzioni

Attitudine verso la raccolta dei RAEE positiva, desiderio di contribuire, positività verso concetti di economia circolare



Alcune barriere emerse durante questo WEEE tour



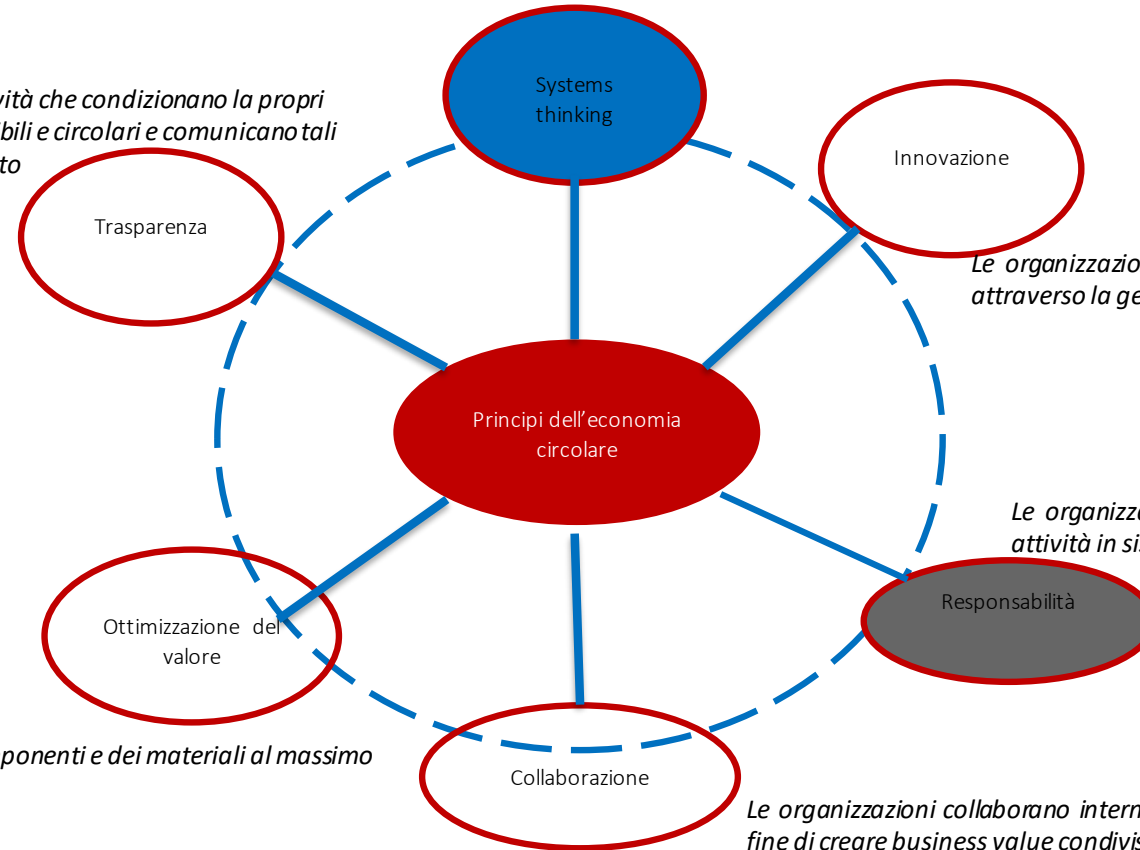
Scuola Superiore
Sant'Anna

- 1) Il conferimento dei RAEE dual use sia in modalità 1c1 che prodotti da utenze non domestiche ai centri di raccolta comunali e simili
- 2) Il ritiro da parte dei sistemi collettivi
- 3) Conoscenza di altri luoghi di conferimento
- 4) Mancata conoscenza degli attori del sistema
- 5) Non compliance
- 6) Preparazione per il riutilizzo con escamotage
- 7) Esuperanza «documentale»
- 8) Conferimento delle apparecchiature di illuminazione
- 9) Comunicazione e networking
- 10) Operatività del sistema per i RAEE professionali

L'economia circolare

Le organizzazioni assumono un approccio olistico al fine di comprendere come le decisioni individuali e le attività condotte interagiscano con il sistema complessivo (di riferimento)

Le organizzazioni sono aperte rispetto alle decisioni e alle attività che condizionano la propri capacità di attuare una transizione verso approcci più sostenibili e circolari e comunicano tali aspetti in modo chiaro, accurato, tempestivo, onesto e concreto



Le organizzazioni innovano continuamente al fine di creare business value attraverso la gestione sostenibile delle risorse, nei prodotti e nei servizi

Le organizzazioni gestiscono gli impatti diretti e indiretti delle loro decisioni e attività in sistemi di riferimento più ampi

Le organizzazioni collaborano internamente ed esternamente tramite accordi formali e/o informali fine di creare business value condivisi

Le organizzazioni mantengono il valore dei prodotti, dei componenti e dei materiali al massimo livello di valore e utilità in tutte le fasi

I principi: lo standard BS 8001

Gusmerotti, N.M., Frey, M., Iraldo, F., Management dell'economia circolare, Collana Franco Angeli, 2020



Creating Shared Value, How to Reinvent Capitalism—And Unleash a Wave of Innovation and Growth, Michael E. Porter and Mark R. Kramer

Sono tre gli approcci individuati da Porter e Kramer per creare valore condiviso:

1. riconcepire prodotti e mercati,
2. ridefinire la produttività nella catena del valore,
3. facilitare lo sviluppo di cluster locali.

*Catena del valore e problemi sociali sono strettamente collegati, basti pensare al consumo di risorse naturali, dell'acqua, alla produzione di rifiuti e scarti dannosi per l'ambiente e nocivi per l'uomo, alla sicurezza sul posto di lavoro. **Quando un'impresa svolge un'attività che genera danni ambientali o sociali i cui costi vengono scaricati sui cittadini si parla di esternalità negative. Le esternalità, oltre a produrre costi a carico dei cittadini, nel medio-lungo termine si ripercuotono anche sull'impresa generando costi interni. Questo accade anche in assenza di una regolamentazione sanzionatoria***

*** rafforzare la competitività di un'azienda migliorando nello stesso tempo le condizioni economiche e sociali delle comunità in cui opera***

*Il punto di partenza per implementare una shared value strategy è individuare dei **bisogni sociali insoddisfatti e un mercato di riferimento, per poi capire quali sono i benefici o i danni generati dai propri prodotti e infine ridefinire tali prodotti tenendo conto di questi aspetti.** Questo primo approccio proposto da Porter e Kramer permette alle aziende di scoprire **nuove opportunità di differenziazione e riposizionamento nei mercati tradizionali e di esplorare nuovi mercati prima trascurati***

*Un'impresa non è mai un'entità a se stante, è sempre influenzata dal contesto che la circonda e allo stesso modo l'impresa influenza la comunità in cui è inserita. Si parla in questo caso di cluster locali, ovvero concentrazioni geografiche di imprese collegate, fornitori, università, associazioni, asset pubblici (scuole, leggi che tutelano la concorrenza, standard di qualità e trasparenza del mercato) con cui l'impresa si relaziona anche indirettamente. **Un cluster di supporto ben funzionante è fondamentale per la crescita dell'impresa.** L'influenza reciproca si manifesta ad ogni livello, a partire dal rapporto con i fornitori, importante per garantire l'efficienza e la qualità del prodotto finito, **ma anche per contenere i costi ed evitare sprechi**, fino ad arrivare alla formazione dei dipendenti. Allo stesso modo le carenze nei sistemi che circondano il cluster si ripercuotono sulla produttività dell'impresa, anche se con effetti spesso indiretti che vengono sottovalutati*

The Ecosystem of Shared Value by Mark R. Kramer and Marc W. Pfitzer (October 2016)

Per ottenere un cambiamento sociale su larga scala tramite il collective impact è necessaria la compresenza di cinque elementi:

- 1) *i partecipanti devono definire un'agenda comune che permetta di allineare gli sforzi, definire l'impegno e il ruolo di ogni organizzazione e determinare come saranno condivisi i dati e le informazioni all'interno e all'esterno del gruppo. Per fare ciò si devono considerare i punti di vista di tutti gli stakeholders, motivo per cui questa prima fase può richiedere dai sei ai dodici mesi di lavoro. Lo scopo del collective impact non è realizzare un progetto guidato da un'impresa, ma raggiungere un obiettivo comune grazie al contributo di varie organizzazioni, tra cui le imprese. Per questo stesso motivo un'impresa può proporre un problema da affrontare ma non dovrebbe imporre la propria visione nella definizione dell'agenda comune;*
- 2) *una volta che il gruppo si è accordato sugli obiettivi comuni è il momento di definire un sistema di misurazione condiviso, in particolare per quanto riguarda gli indicatori usati per misurare e riportare il successo o meno dell'iniziativa;*
- 3) *i partecipanti devono definire l'ambito di azione di ogni organizzazione in base alle specifiche competenze;*
- 4) *tutti i player devono impegnarsi in uno scambio frequente e strutturato di comunicazioni per costruire fiducia e coordinare i vari obiettivi;*
- 5) *infine è necessario costruire la "spina dorsale" del progetto, cioè un gruppo indipendente di soggetti che si dedichi esclusivamente all'iniziativa, guidandone la visione, supportando le attività, definendo un sistema condiviso di misurazione, mobilizzando le risorse necessarie.*

System leadership

